



COMUNE di POZZALLO
Provincia di Ragusa

Piazza Municipio, 1 - 97016 Pozzallo (RG)
Centralino 0932 1839 - Fax 0932 1839220
www.comune.pozzallo.rg.it

Settore Servizi alla Persona
Servizio Cultura

È Bernat de Caprera il visconte spagnolo che magnificò gli Iblei

Il personaggio. Morì tra i mesi di agosto e settembre di seicento anni fa il catalano che divenne conte di Modica e rese superbo tutto il territorio

SARO DISTEFANO

POZZALLO. Tra agosto e settembre di 600 anni fa moriva Bernat de Caprera (nel quadro riportato nella foto). Visconte in Spagna e conte in Sicilia. Conte di Ragusa e Modica.

Era nato a Barcellona, in Catalogna, 73 anni prima, figlio di un altro Bernat e nipote di un altro Bernat. Nella storia siciliana entra prepotentemente il giovedì 20 giugno del 1392, quando il catalano diventava conte di Modica con l'ufficiale investitura del re Martino, che volle in tal maniera premiare chi aveva permesso la vittoria degli iberici sulle fazioni degli aristocratici siciliani nella guerra che gli iberici avevano scatenato per conquistare l'isola più bella del mondo.

Il visconte catalano aveva condotto l'esercito spagnolo che, a cura e spese dello stesso Bernat, era sbarcato nel Trapanese a marzo di quell'anno. Tre mesi dopo la Sicilia era conquistata e al fedele soldato il re Martino volle dare un premio che maggiore non poteva.

A Bernat de Caprera era concesso il feudo più ricco ed importante della Sicilia appena conquistata. Quel "regnum in regno" che per economia (fondamentalmente agricola, e in ispecie cerealicola), popolazione, scambi commerciali col resto del Mediterraneo e posizione geografica era davvero un piccolo regno. Piccolo quanto florido, ricco.

Bernat venne investito dell'autorità comitale a Palermo, a poche settimane dalla decapitazione di Andrea Chiamonte, il feudatario che lo aveva preceduto nel castello di Ragusa e nella contea di Modica. Il Chiamonte aveva scelto la fazione siciliana e il conseguente ed inevitabile scontro con gli spagnoli. Sconfitto, venne decapitato davanti al suo palazzo palermitano, quel grandioso Steri che ancora oggi è monumento

tra i più imponenti della capitale isola.

Da quel momento inizia il regno su un territorio che oggi va da Montebello a Pozzallo, da Scicli a Comiso e fino all'antica Kamarina, della dinastia dei Caprera. Spagnoli che tali rimarranno pur dimostrando non solo interesse, ma anche gradimento a vivere quanto più possibile in terra iblea. I conti di Modica vivranno fondamentalmente nel castello bizantino di Ragusa (oggi ne rimangono solo alcuni lacerti nella parte alta della collina di Ibla) d'inverno, e l'estate, almeno dal 1421 in poi, nel palazzo/Torre di Pozzallo.

Saranno de Caprera fino a Anna, la pronipote di Bernat, che regnerà insieme al marito Enrique con cognome Henriquez - Caprera.

Una dinastia che, a fronte di evidenti torti verso il popolo, tenne comunque alto il nome della Contea di Modica, che era nata nel 1091 quale Contea di Ragusa e poi fusasi nell'ambito di politiche matrimoniali in Contea di Modica e Signoria di Ragusa.

I de Caprera investirono somme notevoli nella produzione agraria che a loro fruttava notevolissimi utili. Non lesinarono - soprattutto le generazioni successive alla prima, quella di Bernat - i finanziamenti a favore delle chiese iblee. Ne sono ancora oggi notevolissima testimonianza il duomo di San Giorgio in Ibla (s'intende il portale vecchio, ovvero quanto rimane dal terremoto del 1693), il convento della Croce a Scicli e la stupenda chiesa di Santa Maria



del Gesù a Modica, ancora oggi bellissima e affascinante nonostante sia stata adibita a carcere per circa centocinquanta anni.

Le ossa di Bernat de Caprera sono custodite dal giorno della sua morte, nel 1423 sotto la protezione di San Giorgio di Ragusa. Prima nella chiesa della quale rimane, dopo il terremoto del 1693, soltanto il portale e poi nel nuovo e grandioso duomo di San Giorgio dalla fine del 1700. Le ossa ri-

posano dietro una piccola e semplicissima lapide, dov'è scolpita la capretta, simbolo della famiglia dei Caprera.

La società ragusana di Storia patria ha già in avanzato stato di organizzazione un apposito convegno per ricordare i sei secoli dalla morte di Bernat, con il coinvolgimento di accademici specialisti nel medioevo siciliano. L'evento dovrebbe svolgersi tra settembre e ottobre prossimi. ●



COMUNE DI POZZALLO
Provincia di Ragusa

Piazza Municipio, 1 - 97016 Pozzallo (RG)
Centralino 0932 1839 - Fax 0932 1839220
www.comune.pozzallo.rg.it

Settore Servizi alla Persona
Servizio Cultura

RASSEGNA STAMPA

DEL 23 agosto 2023

Mercoledì 23 Agosto 2023 LA SICILIA IX

Ragusa Provincia

POZZALLO

Dai fondi statali all'avvio dei lavori per la mitigazione del rischio idrogeologico

POZZALLO. Trecentomila euro al Comune. Arrivano dal ministero dell'Interno come contributo all'impegno che l'ente profonde nell'ospitare i migranti che arrivano. Lo Stato ha concesso alla città questo contributo straordinario: quattro le finalità che l'amministrazione, in testa il sindaco Roberto Ammatuna, si è data di perseguire nell'investimento di questa somma. Centomila euro per la sistemazione di strade, marciapiedi ed arredo urbano, 80mila euro per il rinnovo e la sistemazione della segnaletica stradale, 40mila euro per interventi a sostegno dell'integrazione, dell'inclusività e del diritto allo studio per le fasce più deboli e 80mila euro per iniziative di promozione sociale, culturale e turistica del territorio. «Un segno di ristoro - commenta il sindaco Ammatuna - queste somme, pervenute nelle scorse settimane, sono importanti per il nostro Comune».



A proposito di interventi, hanno avuto inizio nella giornata di lunedì i lavori (nella foto) di mitigazione del rischio idrogeologico da esondazione e regimentazione delle acque meteoriche di via Torino. I lavori sono finalizzati alla sistemazione del col-

lettore delle acque bianche nel tratto che va dall'incrocio di viale Australia fino a piazza Senia. Sarà eseguita la sistemazione delle pareti e, soprattutto, saranno eliminate tutte le anfrattuosità e le buche del fondo in cui ristagnano i liquidi che provocano odori fastidiosi soprattutto nel periodo estivo.

«E' proprio la risagomatura del fondo - spiega il primo cittadino - l'intervento più importante, in quanto sarà assicurata la giusta pendenza nella parte centrale a lisca di pesce, in modo da rimuovere ogni tipo di ristagno. Inoltre saranno eliminati eventuali sbocchi di reti fognarie abusive e si cercherà di asportare tutti i sottopassaggi (Enel-Telecom-Gas) che con il loro attraversamento hanno ridotto la portata del canalone stesso. Le pareti interne saranno rivestite da una malta impermeabile e resistente agli agenti più aggressivi. Con tale lavoro, dopo decenni di atte-

se, sarà aumentata la portata delle acque meteoriche e nello stesso tempo saranno sensibilmente ridotti le esalazioni odorifere maleodoranti».

L'intervento, finanziato dal Governo nazionale per un importo di 900.000 euro, è stato aggiudicato ad un Ati della provincia di Caltanissetta a cui è stato assegnato il tempo di 10 mesi per la conclusione dei lavori. Particolare attenzione alle aree di cantiere che non debbono intralciare la circolazione stradale.

Sarà impegnata soltanto la metà della carreggiata stradale e le transenne saranno rimosse totalmente dalle 17 di tutti i giorni e il venerdì dalle 12.

Sabato e domenica non ci saranno aree di cantiere. Soluzione possibile perché saranno utilizzate le caditoie come porta di ingresso per i lavori nel canalone. Raramente saranno necessari scavi nel manto stradale.

A. C.